



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

**Riservato alle strutture**  
*Dipartimento Comunicazione & Immagine*  
*Responsabile - Lodovico Antonini*

**TUTTOFABI**

A cura di  
Giuditta Romiti [g.romiti@fabi.it](mailto:g.romiti@fabi.it) Verdiana Risuleo [v.risuleo@fabi.it](mailto:v.risuleo@fabi.it)

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
<b>REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE <a href="#">Registrati</a></b>				

## Rassegna del 01/07/2020

### **FABI**

01/07/20	<b>Giornale di Sicilia Palermo e Provincia</b>	19	Truffe da lockdown La FABI avverte: «L'ultimo colpo a Bnl»	<i>Mannino Giorgio</i>	1
01/07/20	<b>Mf</b>	17	Timori dei sindacati su 250 filiali Banco Bpm	...	2
01/07/20	<b>Nazione Massa Carrara</b>	14	La crisi delle banche. Filiali a rischio - Banche, tagli in vista. La paura dei sindacati	<i>Luparia Andrea</i>	3

### **WEB**

30/06/20	<b>ECONOMIASICILIA.CO M</b>	1	Urzi (FABI Palermo): "Troppe truffe informatiche, nuova frontiera del crimine. Le Banche investano massicciamente in sicurezza"   Economia Sicilia	...	5
----------	---------------------------------	---	--	-----	---

**Il furto dei dati sensibili ai clienti****Truffe da lockdown  
La Fabi avverte:  
«L'ultimo colpo a Bnl»****Giorgio Mannino**

L'ultimo episodio è di pochi giorni fa. Le modalità sono sempre le stesse ma qualcuno ci casca ancora. E i truffatori informatici, grazie anche alla pandemia usata come pretesto per improbabili aggiornamenti anagrafici, continuano a trovare terreno fertile. L'ultima truffa in ordine di tempo è stata perpetrata ai danni dei clienti della Bnl, raggiunti da un sms o da una mail contenente l'invito ad aggiornare la propria scheda anagrafica e dall'anticipazione di una chiamata del servizio di assistenza ai clienti mirato a confermare la corretta compilazione dei propri dati. Il trucco è rodato. La comunicazione sollecita il cliente a collegarsi ad un sito che sembra corrispondere ad una pagina creata appositamente dalla banca con l'obiettivo di gestire i dati personali degli utenti dei propri servizi. Una pagina fedele all'originale. Al malcapitato cliente vengono richiesti «numero cliente» e codice pin per accedere ai servizi. Una volta immessi questi dati nel sito-fake, la truffa viene consumata. Come aggirare questo grave problema di cyber security? A lanciare l'allarme sul fenomeno sono proprio le banche. Perché la digi-

**Questione di sicurezza  
Urzi: «Le utenze mobili  
e le e-mail sono il veicolo  
privilegiato utilizzato  
dai pirati informatici»**

talizzazione avanza inesorabile e il rischio di furto dei dati sensibili aumenta. «Questo tipo di reati è sempre più diffuso ed espone gli utenti a truffe informatiche molto sofisticate - afferma Gabriele Urzi, segretario provinciale e responsabile di Salute e Sicurezza Fabi - in quanto proprio le utenze mobili, unitamente alle e-mail, sono il veicolo privilegiato utilizzato dai pirati informatici». L'obiettivo è investire maggiormente nella sicurezza informatica. Secondo l'ultimo report realizzato da Abi Lab, nel 2018 gli istituti di credito italiani hanno investito più di 300 milioni nel settore. Cifra che, evidentemente, non basta. «Investire sulla sicurezza digitale, per le banche, dev'essere un obiettivo prioritario», spiega Urzi. Che aggiunge: «Il problema, purtroppo, è che troppo spesso si ricorre a società esterne che trattano e gestiscono molti dati sensibili».

Recentemente Unicredit è stata sanzionata con una multa di 600 mila euro per gli accessi abusivi ai dati personali di oltre 700 mila clienti, avvenuti tra aprile 2016 e luglio 2017. La violazione era stata comunicata al Garante dalla stessa banca a fine luglio 2017. L'ingresso non autorizzato era avvenuto utilizzando le credenziali di alcuni dipendenti di Penta Finanziamenti Italia - un partner commerciale esterno - attraverso un'applicazione, denominata «Speedy Arena», che consentiva la gestione delle richieste di finanziamento relative alla cessione del quinto dello stipendio. (\*GIOM\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ***Timori dei sindacati su 250 filiali Banco Bpm***

**A** due mesi dalla fine del lockdown non hanno ancora riaperto circa 250 filiali sul territorio nazionale di Banco Bpm, chiuse per l'emergenza Covid-19. È la denuncia contenuta in un comunicato dei sindacati bancari FABI, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, che paventano rischi di un ridimensionamento della rete di sportelli, oltre a quello annunciato, con ricadute sull'occupazione. «Non c'è nessun impegno alla completa riapertura da parte dell'azienda se non per fine anno», riporta la nota, «una prospettiva commerciale davvero poco credibile. Tutto questo mentre l'ad Castagna dichiara che il Piano industriale presentato a marzo è di fatto sospeso e che le filiali in chiusura saranno di più delle 200 dichiarate. Numerosissime», continua la nota, «le istanze pervenute da clienti che chiedono la riapertura delle filiali del proprio territorio. La forte concentrazione degli sportelli chiusi in territori poco colpiti dal virus, la presenza di numerose filiali con grandi spazi interni, ci fanno però pensare che queste chiusure poco o nulla abbiano a che fare con la tutela della salute di personale e clientela». I sindacati quindi «chiedono con forza l'immediata e totale riapertura di tutti gli sportelli». (riproduzione riservata)



**Lunigiana**

# La crisi delle banche Filiali a rischio

Sindacati preoccupati per i tagli al personale  
 Riduzioni in vista per il Banco Bpm

Luparla a pagina 15

## Banche, tagli in vista. La paura dei sindacati

Continua il calo degli sportelli aperti nella provincia di Massa Carrara. E ora al centro delle polemiche c'è il gruppo Banco Bpm

**OCCUPAZIONE**

**Secondo Bruna Massa «nel 2021 i bancari al lavoro in provincia saranno meno di 500»**

**AULLA**

di **Andrea Luparia**

**Tempi duri per chi lavora in banca.** L'occupazione è in calo da anni, ma adesso la pandemia ha peggiorato le cose. E l'istituto di credito che in questo momento preoccupa di più i sindacati è BancoBpm. Non perchè sia in crisi, ma perchè, sempre secondo Cgil, Cisl, Uil, **Fabi** e Unisin "non riapre circa 250 filiali sul territorio nazionale, chiuse apparentemente per l'emergenza covid". Nella nostra provincia BancoBpm ha diverse filiali (tutte con tanti clienti): a Pontremoli, Terrarossa, Avenza, Carrara, nella zona industriale tra Massa e Carrara, a Marina di Massa, Massa e Montignoso. Oggi solamente quest'ultima è ancora chiusa e non è dato sapere quando riaprirà. «Queste filiali corrispondono - spiega Bruna Massa, dirigente del sindacato bancari Cisl - alle vecchie sedi della Cassa di risparmio di Lucca, poi Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno, poi Banco Popolare di Lodi, oggi Banco Bpm». Ma come dicevamo, Banco Bpm è solo la classica "punta dell'iceberg" di un settore in profonda trasformazione. Lo scorso anno in provincia gli

sportelli bancari erano 81, in pratica 42 ogni 100mila abitanti. Attenzione; nel 2018 gli sportelli nella nostra provincia erano 89, ovvero 8 in più dello scorso anno. E basta spostare lo sguardo alla vicina provincia di Lucca per vedere che in quella realtà ogni 100mila abitanti ci sono 48 sportelli mentre a Pisa ce ne sono addirittura 57 e a Siena ben 61. Con un calo così drastico, le ripercussioni sul fronte occupazionale sono (e saranno) pesanti. E a pagare il prezzo più alto saranno le persone, in primis i giovani, in cerca di occupazione. «Temo che il prossimo anno i bancari al lavoro nelle varie filiali dei diversi istituti di credito presenti in provincia di Massa Carrara scenderanno sotto quota 500 - ipotizza Bruna Massa - e nel passato ha azzeccato le previsioni. Mai così pochi».

**Tornando** a BancoBpm, in una nota Cgil, Cisl, Uil, **Fabi** e Unsin scrivono che «la chiusura delle filiali sta determinando una concentrazione di personale e clientela nelle filiali aperte limitrofe a quelle chiuse, con carichi di lavoro insostenibili e possibili tensioni con la clientela, che sono già purtroppo sfociate in aggressioni verbali e danneggiamenti. La concentrazione degli sportelli chiusi in territori poco colpiti dal virus, la presenza di numerose filiali con grandi spazi interni, la comune piccola dimensione commerciale, ci fanno pensare che queste chiusure

poco o nulla abbiano a che fare con la tutela della salute. Nessun impegno alla completa riapertura da parte dell'azienda se non per fine anno. Tutto questo mentre l'ad Castagna dichiara che il piano Industriale presentato a marzo è di fatto sospeso e che le filiali in chiusura saranno di più delle 200 dichiarate. Quello che possiamo leggere è una ricerca della riduzione dei costi, un progressivo abbandono del modello di banca del territorio verso un modello più automatizzato di servizio a distanza, senza traccia di adeguati investimenti tecnologici. La prospettiva occupazionale e di sostegno alle economie locali del terzo gruppo bancario nazionale ne uscirebbe compromessa. Per questo le organizzazioni sindacali del BancoBpm chiedono l'immediata riapertura di tutti gli sportelli, sostengono le istanze di clienti e istituzioni per mettersi al servizio del paese, impegnando le capacità produttive e commerciali, senza lasciare indietro nessuno, a partire dai territori più svantaggiati, soprattutto in questo momento di particolare bisogno di credito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una manifestazione organizzata dai sindacati (foto di repertorio)

# Economia Sicilia

direttore responsabile Andrea Naselli

PORTALE DI INFORMAZIONE ECONOMICA DELLA REGIONE SICILIA

Home News Focus Tecnocasa News Province News Sicilia Focus Editoriale StartupSicilia



Home **Credito** Urzi (FABI Palermo): "Troppe truffe informatiche, nuova frontiera del crimine. Le Banche investano massicciamente in sicurezza"

## Urzi (FABI Palermo): "Troppe truffe informatiche, nuova frontiera del crimine. Le Banche investano massicciamente in sicurezza"

Postato da Economia Sicilia il 30/06/20



Le banche premono sempre più il piede "sull'acceleratore" della digitalizzazione e dello sviluppo dei mezzi di pagamento elettronici (divenuti quasi indispensabili in tempi di Covid-19), e in maniera direttamente proporzionale aumenta il rischio di furto dei dati sensibili e di truffe informatiche.

E la FABI di Palermo, a seguito anche delle numerose segnalazioni raccolte dai propri sindacalisti presenti sul territorio di Palermo e Provincia, rilancia con forza l'allarme sicurezza invitando le banche a focalizzare l'attenzione sul furto di dati e sulle frodi informatiche alla luce anche dei recenti episodi di cronaca e invita ad aumentare gli investimenti in sicurezza digitale. E' di pochissimi giorni fa la scoperta degli illeciti compiuti da alcuni dipendenti TIM e di altri malintenzionati che, introducendosi nelle banche dati dell'operatore, entravano in possesso di informazioni sensibili sui clienti che lamentavano disservizi con l'obiettivo di rivenderle a call center.

"Questo tipo di reati è sempre più diffuso ed espone gli utenti a truffe informatiche molto sofisticate - afferma Gabriele Urzi Segretario Provinciale FABI Palermo e Responsabile di Salute e Sicurezza FABI Palermo - in quanto proprio le utenze mobili, unitamente alle e-mail, sono il veicolo privilegiato utilizzato dai pirati

Italpress News



Con Fidimed e Banca Progetto finanziamenti rapidi fino a 300



Prevenzione tumore seno, Europadonna.it si rinnova con contenuti inediti



Coronavirus, il 62,5% degli italiani teme per il proprio futuro



Mercato immobiliare, durante il lockdown +4% budget rispetto a gennaio



Ue, Passera "Serve un programma di investimenti da 4-



Droga, operazione tra il Sud Italia e l'Albania. Arrestate 37 persone



Mafia, operazione tra Sicilia, Lombardia e Veneto. Fermate 11 persone



Le mani della 'ndrangheta sulle attività turistiche in crisi, 4 arresti



Festa Benevento, la Strega torna in Serie A



Gualtieri "oggi risultati importanti con Alitalia e Popolare di Bari"



Nuovo intervento di neurochirurgia per Zanardi: resta stabile ma grave

informatici. L'ultima truffa in ordine di tempo, è stata perpetrata ai danni dei clienti della BNL, raggiunti da un SMS o da una mail contenente l'invito ad aggiornare la propria scheda anagrafica e l'anticipazione di una chiamata del servizio di assistenza ai clienti mirato a confermare la corretta compilazione dei propri dati. La comunicazione sollecitava il cliente a collegarsi ad un sito che sembrava corrispondere ad una pagina creata appositamente dalla banca con l'obiettivo di gestire i dati personali degli utenti dei propri servizi. E' successo anche con altre banche e i criminali informatici creano un clone dell'ambiente digitale della Banca, fedele all'originale, determinando una falsa situazione di sicurezza nel malcapitato cliente a cui vengono richiesti "numero cliente" e il codice "PIN" per accedere ai servizi e al quale sembra che tutto si svolga con assoluta normalità. Le banche devono investire massicciamente nella cyber security rivedendo costantemente le proprie procedure, anche perché si espongono a pesanti penalità. "

Recentemente Unicredit è stata oggetto di una sanzione di 600.000 euro per gli accessi abusivi ai dati personali di oltre 700.000 clienti, avvenuti tra aprile 2016 e luglio 2017. La violazione era stata comunicata al Garante dalla stessa banca a fine luglio 2017. L'ingresso non autorizzato era avvenuto utilizzando le credenziali di alcuni dipendenti di Penta Finanziamenti Italia – un partner commerciale esterno – attraverso un'applicazione, denominata "Speedy Arena", che consentiva la gestione delle richieste di finanziamento relative, in particolare, alla cessione del quinto dello stipendio.

Potrebbero interessarti anche:



Banche, carte contactless: Urzi (FABI Palermo) attenzione alle truffe



Rapine in Banca colpi in aumento in Sicilia ma in diminuzione a Palermo



Piano industriale Unicredit: previste 1.300 assunzioni. First Cisl e Fabi "Anche nel 2016 nessun neo assunto nell'Isola"



Banche, "Fase 2": Urzi' (FABI Palermo): vigileremo attentamente sui protocolli e sulla sicurezza di dipendenti e clienti.



Banche, furti e attacchi ATM, in diminuzione rispetto al 2016



**Autore:** Economia Sicilia

Condividi questo articolo su



Covid, in Italia oggi 126 nuovi casi e 6 morti

SOSTIENI IL GIORNALE ADERENDO ALLA NEWSLETTER!

MODULO ADESIONE

30 anni di ITALPRESS



TG MOTORI



TG DESIGN



Cerca

Ricerca per:

Cerca

Pagine

Conferma Donazione

Contatti